

PRÉSIDENTE. L'onorevole Murri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MURRI. Posso dichiararmi soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato, e ne lo ringrazio.

Dagli articoli di giornali e da informazioni venute direttamente a me mi ero persuaso che se furono subito colpite le responsabilità molto gravi a riguardo del censore, responsabilità alle quali accennava l'onorevole sottosegretario di Stato, si è cercato di passare oltre alle responsabilità, personalmente meno gravi, ma quanto agli effetti forse più gravi, del direttore dell'istituto. Perchè i provvedimenti presi e il modo come fu condotta l'inchiesta facevano sospettare questo, che cioè per ragioni estranee all'andamento dell'istituto si volesse limitarsi a colpire certe responsabilità e metterne da parte certe altre.

Ora io sono grato al Ministero che ha ordinata immediatamente una inchiesta, e spero che prenderà ora i provvedimenti che mi sembrano necessari.

E prendo l'occasione per tornare a raccomandare al Governo di provvedere esso all'educazione più efficace di questi poveri minorenni corrigendi, per i quali spessissimo mancano gl'istituti, cosicchè si è costretti a doverli affidare ad istituti privati, i quali o per influenze politiche di vario genere, che possono... (*Interruzioni — Rumori*).

SAMOGGIA. Siete colpiti?

CORNAGGIA. Ve ne sono di buonissimi che non meritano le sue insinuazioni.

Ella, onorevole Murri, lancia sempre insinuazioni, dettate dall'odio contro quelli che ha lasciati. (*Commenti*).

SAMOGGIA. Onorevole Cornaggia, è forse amico di quell'istitutore? (*Rumori*).

PRÉSIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego di non interrompere!

MURRI. Io non avevo fatto accenni diretti, ma debbo dir questo: che precisamente ho il convincimento che influissero, nella troppo cauta inchiesta compiuta in quell'istituto, delle cause estranee.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Glielo escludo nel modo più assoluto!

SAMOGGIA. Lo esclude ora!

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Gliel'ho escluso prima, e glielo ripeto anche ora.

SAMOGGIA. Lei è amico dell'istitutore di Venezia? (*Rumori*).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Ella si occupi dei fatti suoi!

NAVA CESARE. Oggi l'onorevole Murri è sotto la protezione dell'onorevole Samoggia!

PRÉSIDENTE. Ma insomma la finiscano! Sono argomenti questi, che non converrebbe alla Camera di occuparsene neppure! Dovrebbe bastare l'autorità giudiziaria. (*Vive approvazioni*).

MURRI. Onorevole presidente, si tratta di argomento gravissimo. Ad ogni modo concludo con l'augurio, che lo Stato provveda efficacemente per l'educazione di questi minorenni, non affidandoli ad altri, ma assumendo intera la responsabilità della loro educazione, perchè gli istituti privati non danno sufficiente affidamento sulla bontà e l'efficacia dell'educazione che vi si imparte. (*Commenti animati*).

PRÉSIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRÉSIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14.

Proseguendo nella discussione generale ha chiesto di parlare l'onorevole ministro. Ne ha facoltà.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, mi associo pienamente ai voti espressi da tanti di voi per un impulso sempre più vigoroso ed una esecuzione sempre più rapida delle opere pubbliche attese dal paese come condizione essenziale pel suo progresso economico e civile.

Nei tre bilanci, che ho già avuto l'onore di discutere dinanzi a voi, di mano in mano che potevo ottenere notevoli aumenti nella spesa del mio Ministero, ho sempre dichiarato che ogni passo nuovo, ogni nuovo aumento, non poteva costituire le colonne d'Ercole all'inevitabile sviluppo del bilancio dei lavori pubblici.

Nello scorso anno, presentandovi le proposte per l'elevazione del consolidamento che da 72 milioni nel 1906 venne portato al doppio, cioè a 150 milioni nel 1912, si poté con rapido riassunto considerare gli sforzi fatti dall'Italia per le opere pubbliche. Gli ultimi esercizi rappresentano, per ciò che concerne la spesa, un significativo continuo e ininterrotto aumento.